

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

23-29 aprile 2011
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Emilia Romagna: Piano energetico: presentato il nuovo piano di attuazione

Regione Lazio: Rinnovabili: Una proposta di legge per semplificare l'iter rinnovabili

Regione Marche: Distretti tecnologici: nasce il consorzio italiano della domotica. Con "HOME lab" imprese ed enti leader nel settore si uniscono per promuovere la ricerca italiana sulla domotica

Regione Puglia: Rinnovabili: 4° Conto Energia: "Nessun limite di potenza al solare sui tetti". Per la Regione è insostenibile l'obiettivo del Governo di 23 mila MW di potenza fotovoltaica installata

Regione Puglia: Rinnovabili: al via il censimento impianti di energie rinnovabili. Con questa procedura telematica gli enti locali potranno registrare le informazioni sugli insediamenti avviati con le DIA rilasciate dai Comuni

Regione Sardegna: Risparmio energetico: Bruxelles: la Sardegna firma il "Patto delle Isole"

Regione Umbria: Rinnovabili: In arrivo le norme per gli impianti da fonti rinnovabili. La Regione contraria al decreto sul quarto Conto Energia

Regione Valle d'Aosta: Certificazione energetica: erogati 380mila euro. Presentate 25 domande per un totale di 215 edifici ammessi al contributo regionale

Risparmio energetico: Incentivi: dall'UE 12 milioni di euro per nuove Smart city: in Italia Torino e Genova

Risparmio energetico: Edilizia: dare nuovo impulso alla riqualificazione energetica. L'Enea ha organizzato un incontro con gli operatori dell'edilizia per promuovere l'adozione di un piano nazionale per la riqualificazione del patrimonio abitativo

Risparmio energetico: Collaborazione tra Legambiente e Fluke per scovare false 'classe A'

Rinnovabili: Quarto Conto Energia, le Regioni danno parere negativo. Il terzo Conto Energia, cioè il regime di incentivi al fotovoltaico attualmente vigente, sarà prorogato fino al 31 agosto

Rinnovabili: CNR: Rinnovabili e geotermia. Due progetti per il Mezzogiorno

Rinnovabili: 4° Conto Energia, gli operatori stranieri avviano contenzioso. Un gruppo di investitori esteri nel fotovoltaico ricorre contro la bozza di decreto per violazione del Trattato sulla Carta dell'Energia

Rinnovabili: Quarto Conto Energia, i Comuni: 'riduzione più graduale delle tariffe'. GIF/Anie replica a Confindustria: 'il fotovoltaico ha evidenti vantaggi per il sistema Paese'

Rinnovabili: Quarto Conto Energia: le Regioni si esprimeranno il 28 aprile. Confindustria: i 7 miliardi di euro annui destinati al fotovoltaico sono 'un colpo micidiale all'apparato industriale italiano'

Rinnovabili: 4° Conto Energia, fuga dal Gifi. Decine di imprese escono dall'Associazione in polemica per il mancato sostegno da parte di Confindustria

Certificazione sostenibilità ambientale: approvato il Protocollo Itaca 2011. Valutazione della sostenibilità energetico-ambientale di edifici residenziali e uffici

Energia nucleare: Tra uno o due anni si torna al nucleare. Nessuno stop definitivo a quella che il Premier definisce come "l'energia del futuro"

Energia nucleare: Romani: l'Italia denuclearizzata avrà un piano energetico. Punteremo su carbone e rinnovabili? Atteso da decenni arriverà dopo l'estate il piano di approvvigionamento energetico nazionale

Regione Emilia Romagna: Piano energetico: presentato il nuovo piano di attuazione

23/04/2011 - Via libera della Giunta della Regione Emilia-Romagna al "Secondo Piano triennale di attuazione del piano energetico regionale 2011-2013". Dopo l'adozione del Piano da parte della Giunta, si è avviato l'iter per la sua approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa. Il Piano prevede stanziamenti di 139,5 milioni di euro in tre anni e punta sul risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

La nuova programmazione, infatti, si caratterizza per tre elementi: più efficienza e più risparmio energetico in tutti i settori (industriale, civile, trasporti); sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili; un impulso alla filiera delle tecnologie energetiche e, più in generale all'economia verde, prevedendo incentivi alle imprese.

La caratteristica di questo Piano è il suo percorso partecipato, la cui stesura è stata preceduta da 22 incontri tematici, in cui tutti i soggetti interessati hanno "potuto dire la loro", contribuendo attivamente alla elaborazione del Piano stesso. Infatti, per due mesi, ottobre - dicembre, nella "Casa dell'energia", aperta nella sede della Regione, la società emiliano-romagnola (rappresentanti delle istituzioni e delle autonomie locali, associazioni del settore, imprenditori, multiutility, associazioni ambientaliste, cittadini, mondo dell'Università e della ricerca) si è espressa sulle scelte proposte dalla Regione, condividendone l'obiettivo di fondo: dar corpo ad un'efficace "rivoluzione verde".

Sul fronte dell'efficientamento e del risparmio, il Piano stima un taglio annuale di consumi pari a 471 ktep/anno (il 47% nel residenziale, il 23% nel terziario, il 20% nell'industria ed il 10% nei trasporti) al 2013: riduzione di 222 ktep/anno nel settore residenziale, 108 nel terziario, 94 in industria, 47 nel settore dei trasporti. Il risparmio sarà pari a 1570 ktep/anno al 2020: 738 ktep/anno nel settore residenziale, 361 nel terziario, 314 nell'industria, 157 nei trasporti.

Nel 2007, i consumi energetici finali ammontavano a 14498 ktep, 618 dei quali prodotti da fonti rinnovabili mentre nel 2013, caleranno a 14323 ktep, con l'obiettivo di produrne tra 829 e 976 ktep da fonti rinnovabili. Nel 2020, il consumo ipotizzato è di 14302 ktep, con una quota di energia prodotta da fonti rinnovabili oscillante tra 2451 e 2877 ktep.

Lo sviluppo delle fonti rinnovabili e gli otto interventi strategici

Nel campo dell'energia da fonti rinnovabili (idroelettrico, fotovoltaico, solare termodinamico e termico, eolico, biomasse, geotermia) si stima invece nel triennio una produzione che, partendo dai circa 1150 attuali, oscilla tra i 2200 Mw (nel caso in cui si attestasse al 17% della produzione totale di energia) ed i 2790 (nel caso già raggiungesse il 20%). L'obiettivo al 2020 è ancora più elevato: il range oscilla tra i 6550 MW ed i 7960.

Per raggiungere questi obiettivi il Piano si articola in 8 principali interventi strategici (Assi), declinati a loro volta in numerose azioni, che hanno lo scopo di attivare le iniziative più appropriate al fine di concorrere alla strategia europea 20-20-20 del 2020 (-20% dell'emissione di gas-serra, -20% nel consumo di energia, 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili) contribuendo alla crescita nella nostra Regione della green economy, piattaforma centrale per lo sviluppo di una nuova industria e per una crescita sostenibile.

Gli assi, e gli stanziamenti relativi alle varie azioni comprese in ciascuno di essi, per il triennio sono: sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico (15 milioni di euro); sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo (36 milioni di euro); sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo (9 milioni di euro); qualificazione edilizia urbana e territoriale (30 milioni di euro); promozione della mobilità sostenibile (45 milioni di euro); regolamentazione e revisione delle discipline del settore; programmazione locale, informazione e comunicazione (3 milioni di euro). L'asse 8 (dotazione finanziaria di 1,5 milioni di euro) riguarda invece la gestione del Piano: lo sviluppo del sistema informativo-energetico regionale, lo sviluppo di protocolli di intesa con soggetti terzi, il monitoraggio e la valutazione degli interventi previsti.

La Regione punta sul fatto che le azioni previste e le risorse stanziare, affiancate a quelle già attivate dallo Stato, che devono essere mantenute (come lo sgravio fiscale del 55% per il risparmio energetico e gli incentivi per la produzione di energia rinnovabile) moltiplicheranno per i territori dell'Emilia-Romagna le opportunità di risparmio energetico, di sviluppo delle fonti rinnovabili e di crescita economica.

Fonte: www.regione.emilia-romagna.it

Regione Lazio: Rinnovabili: Una proposta di legge per semplificare l'iter rinnovabili

23/04/2011. Con la proposta di legge regionale n. 153 del 9 febbraio 2011, consigliere e vice presidente della commissione Bilancio del Consiglio regionale del Lazio, Andrea Bernaudo, propone di introdurre una semplificazione amministrativa per promuovere e favorire, nella produzione di energia, le tecnologie pulite ed efficienti.

La proposta di legge "Valutazione di impatto ambientale, valutazione ambientale strategica e autorizzazione integrata ambientale", attualmente all'esame della commissione Ambiente del Consiglio regionale del Lazio, si compone di 4 articoli.

Il primo articolo raccoglie le norme regionali sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e sull'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), e le adegua alle recenti modifiche al Dlgs n. 152/2006, recate dal Dlgs n. 128/2011.

Il secondo articolo intende introdurre una semplificazione amministrativa innalzando del 30% - da 1 a 1,3 MW - la soglia superata la quale è richiesta la verifica di assoggettabilità a VIA per la realizzazione di impianti di energia da fonte rinnovabile (escluso l'eolico) e per le infrastrutture lineari.

Con questa disposizione il progetto di legge mira a utilizzare i margini di discrezionalità riconosciuti alle regioni quanto all'ambito oggettivo di applicazione delle norme in materia di verifica di assoggettabilità dei progetti, di cui all'allegato IV alla parte seconda del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152.

L'articolo 3 prevede l'applicazione della procedura semplificata prevista dalla legge statale 96/10 (comunitaria 2009) agli impianti di energia da fonte rinnovabile di potenza fino a 1 MW.

Da ultimo, l'articolo 4 abroga le norme riproposte e aggiornate all'art. 1 e dispone l'applicabilità delle disposizioni ivi contenute ai procedimenti in corso

Fonte: *sito internet edilio*

Regione Marche: Distretti tecnologici: nasce il consorzio italiano della domotica. Con "HOME lab" imprese ed enti leader nel settore si uniscono per promuovere la ricerca italiana sulla domotica

23/04/2011. È stato presentato ieri a Fabriano nelle Marche "HOME lab", il consorzio italiano di ricerca sulla domotica che nasce grazie alla volontà degli otto soci fondatori di fare sistema. Capofila, imprese ed enti leader del settore: Ariston Thermo, Gruppo Elica, Indesit Company, Loccioni, MR&D Institute, Spes, Teuco-Guzzini e Università Politecnica delle Marche.

L'obiettivo del consorzio è la definizione di standard di comunicazione e interoperatività tra i vari prodotti e servizi all'interno della casa con obiettivi di efficienza energetica e prestazioni sempre migliori, lo studio e l'implementazione di sensori e di tecnologie in grado di migliorare la qualità e la funzionalità degli ambienti domestici. Inoltre, il consorzio si prefigge di funzionare anche come "abilitatore tecnologico" nei confronti delle imprese che operano con prodotti e servizi all'interno dell'abitazione, mettendo loro a disposizione un network di primissimo livello costituito da Università, centri di ricerca e fonti tecnologiche internazionali.

Domotica made in Italy

Home Lab vuole diventare un interlocutore privilegiato verso Istituzioni pubbliche e di ricerca e, dopo una prima fase fisiologica di rodaggio, sarà aperto a tutti quelli che vorranno partecipare. "Home Lab è una grande occasione per le imprese italiane che realizzano prodotti o servizi per la casa - ha dichiarato Andrea Merloni, presidente di Indesit Company e neo presidente di Home Lab -. Le singole competenze ed eccellenze se messe a sistema si moltiplicano in maniera esponenziale, creando così le condizioni per competere ad armi pari con i migliori distretti tecnologici del mondo. L'automazione della casa sarà un mercato potenzialmente enorme e dobbiamo essere pronti a cogliere questa sfida. Le imprese italiane del settore non hanno nessun gap tecnologico per poter competere con la concorrenza internazionale".

I temi della ricerca

Il modello organizzativo previsto è quello dell'"open innovation", cioè condivisione di obiettivi e visione strategica con effetto moltiplicatore sui risultati della ricerca. I cui temi saranno l'integrazione di sistemi di risparmio energetico, il monitoraggio e controllo remoto di apparecchi e sistemi, la micro generazione e il micro consumo, le Smart Grid e Local Smart Grid, la misura e il controllo della qualità ambientale domestica (aria, temperatura, illuminazione, acqua, etc.), la sensoristica, i sistemi integrati di controllo e automazione domestica, i protocolli di comunicazione "smart" e l'adattamento e l'implementazione di tecnologie e sistemi terzi.

Protagonista il territorio marchigiano

"La nascita del consorzio – ha dichiarato Gian Mario Spacca, presidente della Regione Marche – è la dimostrazione che questo territorio è ancora molto vivo, con imprese sane capaci di innovare e che rappresentano una grande risorsa per il Paese. Con questo progetto le imprese coinvolte, tutte ad alto tasso di innovazione, condividono conoscenze, produzione, ricerca. La Regione Marche, da parte sua, sostiene con convinzione ed energia la ricerca nel campo della domotica, soprattutto la ricerca dell'abitare rivolta agli anziani, per la quale abbiamo appena stanziato 16 milioni di euro".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Puglia: Rinnovabili: 4° Conto Energia: "Nessun limite di potenza al solare sui tetti". Per la Regione è insostenibile l'obiettivo del Governo di 23 mila MW di potenza fotovoltaica installata

27/04/2011. "Il Governo intende raggiungere, nei prossimi 5 anni, una quota di energia prodotta da fotovoltaico pari a circa tre volte la potenza installata ad oggi su tutto il territorio nazionale. Una scelta dettata più da spinte emotive che da un reale intento di programmazione. Una scelta che ci preoccupa perché già oggi il territorio è provato da installazioni a terra, che producono consumo di suolo e impatti su paesaggio e ambiente".

Lo ha dichiarato, in un'intervista alla Gazzetta del Mezzogiorno, l'assessore alla Qualità dell'ambiente della Regione Puglia, Lorenzo Nicastro. Che dice sì agli incentivi alle rinnovabili ma senza devastare i territori: "sfido chiunque – dice l'assessore - a dire che siamo pronti ad assecondare uno scenario nel quale si passa a triplicare la potenza di fotovoltaico installata. Sfido anche il ceto produttivo a dire che siamo pronti. Persino Confindustria sostiene che il decreto Romani sia un colpo micidiale all'apparato industriale italiano, che non favorisce lo sviluppo sostenibile della filiera italiana delle rinnovabili".

Puntare sul fotovoltaico sui tetti

Di primo acchio la Puglia, per anni in prima linea nelle promozione dell'energia verde, sembrerebbe fare marcia indietro sulle rinnovabili. In realtà, propone semplicemente di sostenerle e incentivarle in modo sostenibile: "c'è modo e modo di investire sulle rinnovabili. Ad esempio, il fotovoltaico integrato nelle strutture edilizie già esistenti va incentivato tutto, a prescindere dalla potenza. Tanto più portiamo il fotovoltaico sui tetti, tanto più tuteliamo il suolo", sottolinea Nicastro.

Da R. Puglia emendamenti alla bozza del 4° Conto Energia

Secondo l'assessore gli incentivi andrebbero concentrati sugli investimenti già programmati. E infatti la salvaguardia degli investimenti già avviati rappresenta – insieme alla previsione di nessun limite di potenza per il solare sui tetti e all'adozione del modello tedesco già dal 2012 – uno degli emendamenti che la Regione Puglia intende presentare al Governo per correggere la bozza di decreto sul 4° Conto Energia.

Gli emendamenti seguono la Conferenza delle Regioni del 20 aprile scorso, che ha rinviato al 28 aprile prossimo il parere delle Regioni sullo schema di decreto che fissa i nuovi incentivi al fotovoltaico. Per quanto riguarda il solare sui tetti, detto anche solare strutturale, la Regione Puglia sta promuovendo questo tipo di produzione anche per l'autoconsumo di aziende e famiglie, e per questo chiederà che l'incentivo per il solare sui tetti non abbia limiti legati alla potenza elettrica installata.

Nel secondo emendamento si chiede che, per gli impianti già terminati, la scadenza degli incentivi secondo l'attuale "conto energia" sia prorogata di 6 mesi, cioè dal 31 maggio 2011 (limite temporale previsto dal decreto), al 31 dicembre 2011. Ciò al fine di salvaguardare gli investimenti già avviati dalle imprese sulla base delle agevolazioni previste dal terzo Conto Energia. Il terzo emendamento chiede al governo di adottare per intero il modello tedesco (già previsto dal decreto a cominciare dal 2013), sin dal 1° gennaio 2012. Il modello vigente in Germania prevede infatti incentivi con un tetto predefinito, che si rimodula poi a seconda delle richieste del mercato.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Puglia: Rinnovabili: al via il censimento impianti di energie rinnovabili. Con questa procedura telematica gli enti locali potranno registrare le informazioni sugli insediamenti avviati con le DIA rilasciate dai Comuni

23/04/2011. È partito il censimento degli impianti di energie rinnovabili autorizzati dagli Enti Locali.

La procedura, interamente telematica, presentata agli Enti Locali, è attiva sul portale dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione www.sistema.puglia.it.

Le Province e i Comuni potranno così registrare le informazioni relative agli insediamenti di energie pulite presenti nei propri territori ed avviati con la Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) rilasciate dai Comuni.

L'attivazione della procedura telematica segue all'intesa del 14 marzo 2011 tra la Regione Puglia, l'Unione Province d'Italia (UPI) e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Il censimento degli impianti è necessario per programmare e regolare meglio gli insediamenti, ma anche per controllarli.

Attività impossibili senza un efficace scambio di dati tra le istituzioni coinvolte, cioè la Regione che concede l'autorizzazione unica per gli impianti industriali, i Comuni ai quali si presenta la DIA per gli impianti minori e civili, le Province che effettuano le valutazioni ambientali.

A ribadirlo è la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone: "La Regione Puglia – ha detto – ha promosso e continuerà a promuovere l'energia prodotta da fonti rinnovabili. Tuttavia è necessario proteggere il territorio, per questo è fondamentale sapere quanti impianti sono stati avviati con la DIA e dove si trovano.

La Regione ha rispettato l'accordo con Anci e Upi, attivando la procedura telematica nei tempi previsti dall'accordo. Adesso è necessario che anche i Comuni e le Province procedano il più presto possibile all'inserimento dei dati.

Questa attività – ha ricordato la vicepresidente - ci mette nelle condizioni di controllare gli insediamenti e prevenire così attività speculative o criminali".

Per accedere all'iscrizione occorre essere registrati al portale Sistema Puglia (www.sistema.puglia.it) ed aver eseguito la procedura di accreditamento on-line, disponibile nella sezione Energia (sulla barra orizzontale), alla pagina "Censimento Impianti" delle "Sezioni Speciali".

È necessaria anche la registrazione sul sistema SIT (www.sit.puglia.it) e l'abilitazione all'accesso.

Fonte: www.regione.puglia.it

Regione Sardegna: Risparmio energetico: Bruxelles: la Sardegna firma il "Patto delle Isole"

23/04/2011. La Sardegna ha aderito di recente al Patto delle Isole, progetto sostenuto dalla Commissione europea e finalizzato a garantire stabilità energetiche alle isole europee. La firma del Patto garantirà alla Sardegna sostegno nell'adozione di politiche energetiche anti emissioni.

"Il patto delle isole rappresenta una svolta per le Istituzioni comunitarie perché crea le condizioni per un'ampia attenzione delle Istituzioni comunitarie al riconoscimento della specificità della condizione insulare in relazione al tema dell'energia."

E' quanto affermato dal Presidente della Regione Sardegna, Ugo Cappellacci, in occasione della firma a Bruxelles del Patto delle Isole che conferma l'impegno della Regione nella direzione della sostenibilità.

Il Patto delle isole è un progetto sostenuto dalla Commissione europea che coinvolgerà tutte le isole europee garantendo loro maggiore stabilità nell'affrontare le politiche energetiche e nell'accedere a linee di finanziamento appositamente dedicate alle regioni insulari, come ad esempio il progetto Sardegna CO2.0 finalizzato alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

"La Sardegna – ha commentato il presidente –, unica regione italiana a partecipare attivamente all'iniziativa, intende essere protagonista delle politiche dell'Unione Europea per l'energia, la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e lo sviluppo sostenibile. I territori insulari proprio per le loro caratteristiche possono portare avanti con maggiori possibilità di successo le politiche per raggiungere entro il 2020 gli obiettivi comunitari per la riduzione delle emissioni di CO2 di oltre il 20% e l'aumento del risparmio energetico, che potrebbe andare anche oltre tale quota

Fonte. sito internet edilio

Regione Umbria: Rinnovabili: In arrivo le norme per gli impianti da fonti rinnovabili. La Regione contraria al decreto sul quarto Conto Energia

28/04/2011 - La Giunta regionale umbra ha pre-adottato ieri la "Disciplina per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili".

Lo fanno sapere, con un comunicato, la Presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e l'assessore regionale per l'energia, Silvano Rometti.

L'atto definisce anche i criteri per un corretto inserimento paesaggistico e ambientale degli impianti che utilizzano le fonti energetiche rinnovabili, solare e fotovoltaica, eolica, da biomasse e idroelettrica

Con questo provvedimento la Regione mira a conciliare la tutela dell'ambiente e del paesaggio e lo sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili, definendo i criteri di localizzazione degli impianti, privilegiando l'ubicazione nelle aree produttive e nelle aree maggiormente compromesse dal punto di vista territoriale e paesaggistico, mirando a salvaguardare i versanti collinari e montani e il territorio agricolo di pregio.

Con lo stesso comunicato, i rappresentanti dell'amministrazione regionale umbra ribadiscono la loro "contrarietà al decreto del Governo che ha tagliato gli incentivi per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili" (il quarto Conto Energia per il fotovoltaico).

Il decreto - affermano Marini e Rometti -, se non modificato, "rischia di 'affondare' completamente il comparto rendendo molto difficile anche il perseguimento degli obiettivi europei entro il 2020. Tutto ciò rischia di paralizzare un settore che in Italia e in Umbria soprattutto, conta una significativa presenza di imprese e occupati".

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Regione Valle d'Aosta: Certificazione energetica: erogati 380mila euro. Presentate 25 domande per un totale di 215 edifici ammessi al contributo regionale

23/04/2011 - È stata approvata, con delibera della Giunta regionale 738/2011, la graduatoria per la concessione di contributi per la realizzazione di audit energetici, su edifici di proprietà degli enti locali, finalizzati alla promozione di interventi di efficienza energetica e di utilizzo delle fonti di energia rinnovabili.

L'avviso pubblico era rivolto a tutti i Comuni e alle Comunità montane della Regione ed era stato pubblicato da Finaosta S.p.A. il 25 ottobre 2010 e chiuso il 2 febbraio 2011, rimanendo aperto per 100 giorni così come previsto dall'avviso stesso. Gestito dal Centro Osservazione e Attività sull'energia, "COA energia", di Finaosta S.p.A., l'avviso pubblico si inseriva nell'ambito del Programma operativo Competitività regionale 2007/2013, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), e intendeva sostenere la diffusione degli audit energetici e della certificazione energetica sugli edifici di proprietà degli Enti locali, in particolare di Comuni e Comunità montane, nonché la diffusione delle buone pratiche di risparmio energetico in edilizia. Il contributo massimo erogabile per ogni edificio sottoposto ad audit energetico, con relativa certificazione energetica, era pari a euro 2.000,00 (duemila/00) al netto di IVA ed oneri.

Sono state 25 le domande pervenute per un totale di 215 edifici ammessi a contributo. Complessivamente il contributo riconosciuto è stato di 379 mila 798,48 euro.

Gli enti locali che hanno risposto al bando sono così suddivisi:

N° Comuni: 23

N° Comunità montana per se stessa: 1

N° Comunità montana + alcuni Comuni appartenenti: 1 con 9 comuni e la comunità stessa

«Oltre alle finalità proprie del bando – commenta l'Assessore Ennio Pastoret – l'obiettivo di tale attività è legato anche alla conoscenza delle condizioni del parco edilizio pubblico per individuare ipotesi e modalità di intervento atte a migliorare il confort degli edifici e a risparmiare sulla gestione. Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale n.862 del 15 aprile 2011, è stato prorogato al 31 dicembre 2011 il termine per la conclusione delle diagnosi energetiche e per la consegna al COA energia delle certificazioni energetiche di tali edifici. Una ulteriore azione che testimonia l'attenzione dell'Assessorato verso l'importante tema del risparmio energetico sugli edifici esistenti".

Fonte: Regione Valle d'Aosta

Risparmio energetico: Incentivi: dall'UE 12 milioni di euro per nuove Smart city: in Italia Torino e Genova

27/04/2011. Il concorso per aiutare trenta città a finanziare nuovi progetti di mobilità sostenibile e di sviluppo in chiave "green" si chiuderà a giugno. Per l'Italia, correranno Torino e Genova

L'Unione Europea finanzia con 12 milioni di euro i progetti di mobilità e sviluppo sostenibile

Dodici milioni di euro per aiutare le città nei propri progetti di mobilità e sviluppo sostenibile. L'Unione Europea ha selezionato trenta città in tutta Europa che riceveranno questi incentivi, come previsto dal progetto Smart cities, che si chiuderà a giugno. L'Italia, come emerso di recente a Milano al summit "Green mobility e sviluppo urbano sostenibile" organizzato dal Gruppo 24 Ore, avrebbe già presentato le candidature delle città di Torino e Genova.

Con i bandi Smart Cities la Commissione europea intende avviare, investendo nelle tecnologie a basse emissioni di CO2, iniziative che coinvolgano imprese e istituzioni pubbliche. In particolare, il progetto torinese prevede una riduzione di CO2 di quasi 1,5 milioni di tonnellate all'anno, per il raggiungimento degli obiettivi che vadano oltre il piano 20-20-20. Il tutto verrà raggiunto migliorando le prestazioni energetiche degli edifici, incentivando l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, nello sviluppo del trasporto pubblico intelligente e a basso impatto e nel raggiungimento del 45% degli edifici raggiunti dal teleriscaldamento.

Grazie a questo progetto verranno risparmiati quasi 800 milioni all'anno. Per quanto riguarda Genova, invece, il progetto si focalizzerà sui seguenti punti: trasporto pubblico sostenibile, turismo Hi-tech, edifici efficienti, infrastrutture intelligenti e a basso impatto, migliorare la qualità della vita attraverso politiche giovanili e servizi rivolti agli anziani, stringere nuovi rapporti con le istituzioni vicine (Regione, Province e altri Comuni) e snellire la burocrazia.

Fonte: *sito internet edilio*

Risparmio energetico: Edilizia: dare nuovo impulso alla riqualificazione energetica. L'Enea ha organizzato un incontro con gli operatori dell'edilizia per promuovere l'adozione di un piano nazionale per la riqualificazione del patrimonio abitativo

23/04/2011. Trasformare a basso consumo energetico il maggior numero degli edifici esistenti: è questo l'obiettivo dell'azione promossa dall'ENEA, tramite l'Unità Tecnica Efficienza Energetica, che si propone di sviluppare il settore della riqualificazione energetica.

La consultazione degli operatori del settore edilizio è l'obiettivo dell'incontro organizzato oggi dall'ENEA, a cui hanno partecipato rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico e del settore edilizio, per concordare gli strumenti e le proposte che permettano di accrescere il numero e la qualità degli interventi degli riqualificazione energetica.

"Il settore dell'edilizia presenta, insieme a quello dei trasporti, il potenziale più alto di risparmio energetico.

Tenuto conto che il 65% degli edifici è stato realizzato prima dell'entrata in vigore dei primi provvedimenti sull'efficienza energetica, che risalgono a metà degli anni '70, è evidente che esistono grandi opportunità di intervento, con promettenti ricadute economiche e di risparmio energetico. - evidenzia l'ing. Giovanni Lelli, Commissario dell'ENEA nel suo intervento -

Se i vantaggi ambientali, la riduzione della bolletta energetica nazionale e quella dei singoli cittadini sono gli obiettivi prioritari che questa azione persegue, altrettanto significativi sono gli aspetti legati allo sviluppo di nuove opportunità per il mercato dell'edilizia, a cui l'ENEA, nel suo ruolo di Agenzia, è particolarmente attenta".

"L'azione dell'ENEA si propone di realizzare obiettivi di risparmio energetico attraverso un'attenta valutazione del rapporto costo-benefici e l'esecuzione in qualità dei lavori, in modo da dare vita ad una filiera virtuosa nel settore edilizio", conclude l'ing. Lelli.

Per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici previsti dal Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica (PAEE) del 2007, il decreto legislativo 115/08 assegna all'ENEA compiti per sostenere tutte le componenti che operano in Italia nel miglioramento dell'efficienza energetica.

L'Unità Tecnica Efficienza Energetica dell'ENEA opera in sintonia con il Ministero dello Sviluppo Economico per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di risparmio energetico, mettendo a disposizione strutture e competenze per contribuire allo sviluppo economico sostenibile del nostro Paese.

Fonte: *Enea*

Risparmio energetico: Collaborazione tra Legambiente e Fluke per scovare false 'classe A'

23/04/2011. Gli edifici che hanno ricevuto una classificazione energetica di Classe A, sono realmente eco-sostenibili?

E' questo il sospetto provocatorio da cui è partito il progetto di Legambiente per dimostrare che alcune "Classe A" sulla carta, si rivelano Classe C sulla pratica. 100 edifici coinvolti, pubblici e privati, distribuiti in tutta Italia e il risultato è sconcertante: 11 promossi e 89 bocciati.

Per mostrare difetti e pregi degli edifici sono state utilizzate immagini termografiche realizzate con un apposita apparecchiatura capace di evidenziare le caratteristiche termiche ed energetiche dei materiali dell'edificio. I test sono stati svolti grazie alla collaborazione fra Legambiente e Fluke Italia, che ha fornito all'associazione la termocamera TIR32, che permette una diagnosi delle strutture abitative e una verifica della certificazione energetica. Tre i prototipi dati in gestione a Legambiente, che hanno rilevato ponti termici non corretti, enormi perdite dal nodo dei serramenti e generali carenze costruttive e di isolamento termico. La campagna di Legambiente proseguirà le sue indagini.

I promossi e i bocciati, secondo Legambiente

Pareti senza isolamento, finestre sottili e montate male, ponti termici tra diversi materiali, serramenti e solai che facilitano le dispersioni di calore. Nel complesso la fotografia che emerge da questo primo monitoraggio mostra come "la quasi totalità degli edifici censiti presentino carenze strutturali relative alle dispersioni di calore".

Legambiente nel dossier promuove le Province Autonome di Trento e Bolzano, la Lombardia ed il Piemonte. Promosse ma con riserva Emilia-Romagna, Liguria e Puglia "dove mancano ancora dei tasselli a completare il quadro normativo". Bocciate per alcune lacune normative il Lazio, l'Umbria e la Valle d'Aosta e per incompletezza e inadeguatezza della normativa Toscana, Veneto, Marche, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Sardegna, Sicilia, Abruzzo.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rinnovabili: Quarto Conto Energia, le Regioni danno parere negativo. Il terzo Conto Energia, cioè il regime di incentivi al fotovoltaico attualmente vigente, sarà prorogato fino al 31 agosto

28/04/2011 - Le Regioni hanno espresso un parere negativo sul quarto Conto Energia, il decreto che ridefinisce gli incentivi agli impianti fotovoltaici. Lo ha annunciato il Presidente della Conferenza dei Governatori, Vasco Errani, al termine della riunione. La decisione delle Regioni è dovuta al disaccordo su due punti: così com'è, il decreto non risolve il problema dei diritti acquisiti con il terzo Conto Energia, e la riduzione degli incentivi è troppo brusca.

Al termine della Conferenza, il sottosegretario allo Sviluppo economico, Stefano Saglia ha annunciato che il terzo Conto Energia, cioè il regime di incentivi attualmente vigente, sarà prorogato fino al 31 agosto.

Saglia ha aggiunto che il decreto sarà firmato domani dai Ministri Romani e Prestigiacomo. Secondo quanto previsto dal Dlgs 28/2011, il decreto sul quarto Conto Energia deve infatti essere emanato entro il 30 aprile.

Nella prima parte della mattinata, nel corso della riunione dei Governatori, le Regioni avevano definito le proprie richieste di emendamento:

- salvaguardare gli investimenti in corso, per tutelare una filiera, quella delle rinnovabili, che ha grandi potenzialità ed è strategica per il futuro;

- ridurre gradualmente gli incentivi, senza compromettere la crescita del settore;

- promuovere la bonifica dell'amianto e la contestuale installazione di impianti fotovoltaici (oggi è la Giornata Mondiale in memoria delle vittime dell'amianto).

Il Governo ha respinto le prime due; è stata invece accolta quella di collegare gli investimenti sul fotovoltaico alla bonifica dei tetti di amianto.

Questa mattina il Ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, aveva detto "il nuovo provvedimento sulle rinnovabili è equilibrato, attento allo sviluppo del settore, assicura gli investimenti in corso e crea un quadro normativo positivo per gli investimenti futuri". "Il confronto di oggi con le Regioni - secondo Prestigiacomo - può essere l'ultimo doveroso e utile passaggio istituzionale, a valle di un processo di consultazioni e dialogo che ha interessato tutti gli operatori del settore e le parti sociali". "Con le Regioni c'è un accordo su quasi tutto, anche se su alcuni punti è in corso un approfondimento tecnico". E aveva aggiunto: le Regioni "chiedono che il regime del terzo Conto Energia sia prorogato fino alla fine dell'anno. Noi su questo punto siamo contrari e possiamo mediare fino alla fine del mese di agosto".

Le Regioni - ricordiamo - avrebbero dovuto emettere il proprio parere lo scorso 20 aprile, ma in quella data hanno chiesto di rinviare l'esame di una settimana perché, come ha spiegato il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, "sono stati fatti alcuni passi avanti, ma per noi rimangono forti criticità".

Il quarto Conto Energia disciplinerà il sistema di incentivazione degli impianti fotovoltaici che entreranno in esercizio tra il 1° settembre 2011 (il 1° giugno nella prima versione del decreto) e il 31 dicembre 2016. La bozza di decreto prevede un obiettivo nazionale di potenza installata di circa 23.000 MW corrispondente a 6 - 7 miliardi di euro all'anno di spesa per lo Stato. Il nuovo regime di sostegno si basa su obiettivi temporali progressivi di potenza installata e su previsioni annuali di spesa. Il superamento di tali previsioni non pregiudica l'accesso agli incentivi ma ne determina una ulteriore riduzione per il periodo successivo (tutti i contenuti del decreto).

La scorsa settimana l'Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci) ha presentato le proprie richieste di modifica al decreto: dare certezza al mercato fino al 2016; coniugare le esigenze delle imprese, del territorio e dei cittadini; ridurre più gradualmente gli incentivi, in modo da non superare, per i piccoli impianti, il 10% per il 2011 e il 20% nel 2012.

Nei giorni scorsi un gruppo di operatori stranieri, Photovoltaic Operators Investors*, ha intrapreso una procedura contro lo Stato Italiano. Gli operatori ricordano di aver avviato in Italia importanti investimenti nel settore dell'energia solare, sulla base di un quadro normativo perfezionatosi nell'agosto del 2010 (terzo Conto Energia), ma che a soli 3 mesi dalla data in cui ha iniziato a spiegare la sua efficacia è stato completamente disatteso dal Governo Italiano ed a breve potrebbe essere sostituito da un provvedimento, il Quarto Conto Energia, dai contenuti fortemente peggiorativi, retroattivi e discriminatori.

I ricorrenti sostengono che le previsioni normative contenute nel Quarto Conto Energia (così come quelle già contenute nel Dlgs Rinnovabili) violano gli obblighi nascenti dal Trattato di promozione e tutela degli investimenti previsti dall'Articolo 10 del Trattato sulla Carta dell'Energia e auspicano che le Amministrazioni a cui la lettera è indirizzata si attivino per emanare un provvedimento più equo in modo da tutelare e non pregiudicare gli investimenti già intrapresi consentendone il completamento come originariamente previsto.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Rinnovabili: CNR: Rinnovabili e geotermia. Due progetti per il Mezzogiorno

28/04/2011. Sono sei i progetti di ricerca pensati per lo sviluppo del Mezzogiorno e di recente presentati dal CNR, Consiglio Nazionale delle Ricerche. In particolare, due tra questi risultano degni di nota: un atlante geotermico e tecnologia al servizio dell'efficienza energetica.

Per quanto riguarda il settore geotermico, il progetto di ricerca è coordinato dal dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa e punta a sfruttare il potenziale geotermico per la produzione di energia elettrica e a realizzare un atlante aggiornato delle risorse geotermiche.

Efor è il nome del progetto per le energie rinnovabili coordinato dal Dipartimento di Ingegneria dell'innovazione dell'Università del Salento e pensato per sviluppare nuove tecnologie per il fotovoltaico e per la produzione di idrogeno. Sul fronte dell'efficienza energetica è invece stato messo a punto un progetto guidato dall'Istituto di tecnologie avanzate per l'energia che punta a realizzare sistemi di trigenerazione avanzati, sistemi di accumulo basati anche su celle a combustibile e prototipi di veicoli a impatto zero.

Fonte. sito internet edilio

Rinnovabili: 4° Conto Energia, gli operatori stranieri avviano contenzioso. Un gruppo di investitori esteri nel fotovoltaico ricorre contro la bozza di decreto per violazione del Trattato sulla Carta dell'Energia

28/04/2011. Un gruppo di operatori stranieri attivi nel settore del fotovoltaico ha deciso di avviare un contenzioso internazionale e di ricorrere contro la bozza del nuovo decreto ministeriale che stabilisce le nuove tariffe incentivanti per gli impianti fotovoltaici che entreranno in esercizio a partire dal 31 maggio 2011 (il c.d. Quarto Conto Energia).

Il Photovoltaic Operators Investors, che include AES Solar Energy BV, Akuo Energy Sas, Fotowatio Renewable Ventures, Martifer Solar S.A., Siliken S.A. Solarig N-Gage S.A. e Wurth Solar GmbH & co. KG ha infatti intrapreso con funzione anche preventiva una procedura contro lo Stato Italiano ai sensi dell'art. 26 del Trattato sulla Carta dell'Energia firmato a Lisbona il 17 dicembre 1994.

Lettera al Governo

Gli imprenditori stranieri hanno inviato una lettera alla Presidenza del Consiglio, ai Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Segreteria del Consiglio dei Ministri ed alla presidenza della Conferenza Stato-Regioni, in cui sottolineando gli aspetti critici della bozza attivano la procedura. Gli operatori esteri lamentano, infatti, "di aver avviato in Italia importanti investimenti nel settore dell'energia solare, sulla base di un quadro normativo perfezionatosi nell'agosto del 2010 ma che a soli 3 mesi dalla data in cui ha iniziato a spiegare la sua efficacia è stato completamente disatteso dal Governo Italiano ed a breve potrebbe essere sostituito da un provvedimento quale il Quarto Conto Energia dai contenuti fortemente peggiorativi, retroattivi e discriminatori".

Violati gli obblighi previsti dal Trattato sulla Carta dell'Energia

Per i ricorrenti le previsioni normative contenute nel Quarto Conto Energia (così come quelle già contenute nel Decreto legislativo n. 28/2011 - Decreto Rinnovabili) "violano gli obblighi nascenti dal Trattato di promozione e tutela degli investimenti previsti dall'Articolo 10 del Trattato sulla Carta dell'Energia stesso e più specificamente dell'obbligo di creare condizioni stabili, eque, favorevoli e trasparenti per gli investitori di altri Stati che effettuano investimenti nel territorio italiano; con il trattamento di piena tutela e sicurezza di cui devono beneficiare gli investimenti; con il divieto di pregiudicare con misure ingiustificate e discriminatorie la gestione, il mantenimento, l'impiego, il godimento o l'alienazione degli investimenti". Gli investitori auspicano quindi che il Governo si attivi "per emanare un provvedimento più equo in modo da tutelare e non pregiudicare gli investimenti già intrapresi consentendone il completamento come originariamente previsto".

Fonte. sito internet casa e clima

Rinnovabili: Quarto Conto Energia, i Comuni: 'riduzione più graduale delle tariffe'. GIFI/Anie replica a Confindustria: 'il fotovoltaico ha evidenti vantaggi per il sistema Paese'

26/04/2011 - Nel dibattito sul quarto Conto Energia per il fotovoltaico interviene l'Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci) che ha presentato le proprie osservazioni e richieste di modifica alla bozza del decreto sugli incentivi al fotovoltaico, che sarà sul tavolo della Conferenza Unificata il prossimo 28 aprile.

Nel documento l'Associazione prende atto dell'estrema urgenza per l'approvazione della norma ma evidenzia che "l'impegno preso dal Ministro Romani a concertare il contenuto del provvedimento con gli enti locali non è stato rispettato". Le proposte di modifica dell'Anci sono finalizzate a dare certezza al mercato fino al 2016 e a coniugare le esigenze delle imprese, del territorio e dei cittadini.

Per quanto riguarda il regime transitorio 2011-2012, l'Anci ritiene che il decalage previsto per le due tipologie di impianto, piccoli e grandi, rischia di non tutelare gli investimenti in corso - importanti anche alla luce della recente scelta del Governo di abbandonare la strada del nucleare - e di essere eccessivamente penalizzante per gli impianti integrati sugli edifici.

L'Anci propone quindi una maggiore gradualità nella riduzione delle tariffe, che non superi, per i piccoli impianti, il 10% per il 2011 e il 20% nel 2012. Per quanto riguarda, inoltre, l'introduzione del nuovo Registro per i grandi impianti, l'Anci chiede la garanzia di efficienza del sistema e dei soggetti deputati al controllo e alla gestione della connessione alla rete.

Il GIFI, Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane di Confindustria ANIE, giudica positivamente l'innalzamento della potenza incentivabile da 8.000 MW a 23.000 MW, prevista dal decreto sul Conto Energia, ma evidenzia alcune criticità. "È importante fare presto - afferma Valerio Natalizia Presidente di ANIE/GIFI. Ogni giorno che passa le aziende del settore sono sempre più in difficoltà".

"Il fotovoltaico - spiega Natalizia - ha evidenti e ben documentati vantaggi per tutto il sistema economico-produttivo nazionale, per i consumatori di energia e per le finanze dello Stato". Questo aspetto - aggiunge - va sottolineato "anche all'interno di Confindustria, mettendo in risalto i notevoli benefici che questo settore ha portato e porterà a livello di sistema Paese. L'Italia ha deciso di puntare su questa fonte energetica per il prossimo futuro ed è bene che tutti, anche chi in Confindustria dice che il IV Conto Energia è troppo generoso, convergano in maniera costruttiva verso questa direzione".

Una chiara risposta, quindi, alle dichiarazioni di Agostino Conte, vice presidente del Comitato Energia di Confindustria, che nei giorni scorsi ha definito "un colpo micidiale all'apparato industriale italiano" i 7 miliardi di euro annui destinati al fotovoltaico.

APER, Assosolare e Asso Energie Future ribadiscono le loro perplessità sui contenuti del decreto sul quarto Conto Energia. Contestano, ad esempio, l'assenza di qualsiasi meccanismo di tutela dei diritti acquisiti; l'introduzione di CAP/limiti annui rigidi e di un Registro Preventivo che determineranno speculazioni, incertezze ed extra costi dovuti all'incremento della burocrazia; l'assegnazione della tariffa incentivante in base all'entrata in esercizio degli impianti e non in base alla fine lavori certificata, con conseguenti incertezza e ritardi legati ai tempi di connessione.

Le Associazioni chiedono alla Conferenza Stato-Regioni un significativo riesame del decreto e propongono una serie di emendamenti, tra cui l'introduzione di un modello dinamico senza cap rigidi; l'eliminazione del registro preventivo per i grandi impianti; la modifica della procedura di certificazione di fine lavori degli impianti (proposte delle Associazioni).

Nessun limite di potenza per il solare sui tetti, salvaguardia degli investimenti avviati, adozione del modello tedesco già dal 2012. Sono questi, in sintesi, gli emendamenti che la Regione Puglia presenterà al Governo per correggere lo schema di decreto sul quarto Conto Energia.

Relativamente al solare sui tetti, detto anche solare strutturale, la Puglia sta promuovendo questo tipo di produzione anche per l'autoconsumo di aziende e famiglie, e per questo chiederà che l'incentivo non abbia limiti legati alla potenza elettrica installata. Per gli impianti già terminati, chiederà che la scadenza degli incentivi secondo l'attuale Conto Energia sia prorogata di 6 mesi, cioè dal 31 maggio al 31 dicembre 2011. Il terzo emendamento chiede al Governo di adottare per intero il modello tedesco (già previsto dal decreto a cominciare dal 2013), sin dal 1° gennaio 2012. Il modello tedesco prevede incentivi con un tetto predefinito, che si rimodula poi a seconda delle richieste del mercato.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Rinnovabili: Quarto Conto Energia: le Regioni si esprimeranno il 28 aprile. Confindustria: i 7 miliardi di euro annui destinati al fotovoltaico sono 'un colpo micidiale all'apparato industriale italiano'

23/04/2011 - È convocata per giovedì 28 aprile a mezzogiorno la riunione straordinaria della Conferenza Unificata che esaminerà il quarto Conto Energia, il decreto che ridefinisce gli incentivi agli impianti fotovoltaici.

La Conferenza - ricordiamo - si è riunita il 20 aprile scorso ma i governatori hanno chiesto di rinviare di una settimana l'esame del testo perché, come ha spiegato il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, "sono stati fatti alcuni passi avanti, ma per noi rimangono forti criticità" (leggi tutto).

Il quarto Conto Energia disciplina il sistema di incentivazione degli impianti fotovoltaici che entreranno in esercizio tra il 1° giugno 2011 e il 31 dicembre 2016. L'obiettivo nazionale di potenza installata è indicato in circa 23.000 MW corrispondente a 6 - 7 miliardi di euro all'anno di spesa per lo Stato.

Il nuovo regime di sostegno si basa su obiettivi temporali progressivi di potenza installata e su previsioni annuali di spesa. Il superamento di tali previsioni non pregiudica l'accesso agli incentivi ma ne determina una ulteriore riduzione per il periodo successivo. Gli incentivi previsti dalla bozza del quarto Conto Energia sono sintetizzati in uno Schema elaborato da Assosolare.

Contrarietà al decreto è stata espressa dalle associazioni imprenditoriali del comparto rinnovabili (Aper, Assosolare, Asso Energie Future, Gifi-Anie e Rives) che, alla vigilia del primo incontro delle Regioni, hanno inviato una lettera al Presidente Errani, nella quale hanno evidenziato le criticità per il futuro del fotovoltaico, tra cui l'eccessiva riduzione delle tariffe nel periodo transitorio 2011-2012 con particolare riferimento ad impianti sopra 1 MW.

Di segno opposto il giudizio negativo di Confindustria che definisce "un colpo micidiale all'apparato industriale italiano" i 7 miliardi di euro annui destinati al fotovoltaico. "Il tendenziale previsto per tutte le fonti rinnovabili elettriche - ha spiegato Agostino Conte, vice presidente del Comitato Energia di Confindustria - sarebbe stato di 10 miliardi: non comprendiamo come possa essere equilibrata una soluzione che destina 7 miliardi al solo settore fotovoltaico".

"7 miliardi - ha aggiunto Conte - valgono il 33% del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica e, lungi dal rappresentare il necessario supporto allo sviluppo del fotovoltaico, sono un'inaccettabile e ingiustificata rendita che, per giunta, non favorisce uno sviluppo sostenibile della filiera industriale italiana. Il sistema industriale, con grande sforzo, aveva detto di poter condividere un costo non superiore a 5-6 miliardi

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Rinnovabili: 4° Conto Energia, fuga dal Gifi. Decine di imprese escono dall'Associazione in polemica per il mancato sostegno da parte di Confindustria

23/04/2011. Aes, Tozzi Holding, SunPower, Schneider Electric, Kerself-Ecoware, Siliken Solar, Solar Ventures, Martifer Solar, El.Ital. Sono i nomi di alcune delle imprese del solare che hanno deciso di uscire dal Gifi (Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane, aderente alla federazione Anie-Confindustria) per protesta contro la linea seguita dal direttivo, nelle trattative con il Governo sul Quarto Conto Energia, ritenuta troppo morbida e troppo vicina alla posizione filo-imprese energivore di Confindustria.

Altre imprese, almeno una decina, sarebbero in procinto di lasciare l'associazione guidata da Valerio Natalizia, mentre si registrano anche le dimissioni dal direttivo di Gianluca Bertolino di Schneider Electric. "Non abbiamo potuto fare altrimenti – dichiara al quotidiano Finanza&Mercati Pedro Pereira, general manager del gruppo – Confindustria non ha tutelato i nostri diritti acquisiti con il vecchio (il terzo) Conto Energia, tutele che noi puntavamo ad avere fino a dicembre 2011 e su cui invece non c'è stata trattativa. Inoltre, non può essere condivisibile un taglio del 30% degli incentivi già da quest'anno".

Un'altra società, la El.Ital, spiega che la decisione di uscire dal Gifi "è stata presa alla luce delle continue critiche verso il governo espresse dal presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. Critiche mai sollevate a riguardo delle serie difficoltà che sta attraversando il settore delle energie rinnovabili".

Conflitto di interessi per l'azienda di Marcegaglia

Molte aziende del solare si sono sentite poco rappresentate dal Gifi e hanno anche sollevato il problema del conflitto di interessi che peserebbe sull'azienda di famiglia del presidente degli industriali. "Desta sospetto – spiega a F&M un operatore – che la Marcegaglia Energy operi con moduli fotovoltaici di terza generazione e che proprio nel decreto (sul Quarto Conto Energia, ndr) ci sia un capitolo dedicato agli incentivi destinati a questo tipo di tecnologia".

Fonte: sito internet casa e clima

Certificazione sostenibilità ambientale: approvato il Protocollo Itaca 2011. Valutazione della sostenibilità energetico-ambientale di edifici residenziali e uffici

27/04/2011 - È stato approvato dal Consiglio Direttivo di Itaca, lo scorso 21 aprile, il Protocollo ITACA Nazionale 2011 per la valutazione della sostenibilità energetico e ambientale degli edifici.

Il Protocollo ITACA 2011 recepisce tutti i rilievi intervenuti in fase di applicazione dello strumento da parte delle Regioni e le osservazioni tecniche avanzate dalle associazioni nazionali degli operatori economici, sia del settore imprenditoriale che della produzione, e degli Ordini professionali.

La principale novità è la predisposizione, oltre che del Protocollo per edifici Residenziali, anche del Protocollo per Uffici pubblici e privati, in accordo con la Direttiva 2010/31/CE che prevede per il 2020 che gli edifici pubblici siano a consumo quasi "zero". A questo si aggiungeranno a breve, strumenti di valutazione per scuole, aree industriali ed edifici commerciali.

La struttura dei Protocolli Residenziale e Terziario è di base la medesima, in modo da avere standard declinati solo in termini di indicatori e scale di prestazione, ma tecnicamente armonizzati per facilitarne l'apprendimento e l'applicazione. Il Protocollo per Uffici contiene 35 criteri (tematiche di valutazione), analoghi a quelli del Residenziale, ma differenti nei parametri di calcolo e nelle scale di prestazione per l'attribuzione dei punteggi. In più sono previsti alcuni criteri specifici, come quelli relativi ai sistemi di BACS (Building Automation). Entrambi gli strumenti riguardano sia le nuove costruzioni sia gli interventi di recupero edilizio. Una tabella iniziale indica a quale tipo di Protocollo si applica ciascun criterio.

L'aggiornamento del Protocollo nasce dall'esigenza di allineare lo strumento di valutazione alle nuove norme tecniche UNI in materia di energia (serie UNI 11300) e comfort e alle "Linee Guida nazionali per la certificazione energetica" (DM 26 giugno 2009).

Inoltre, negli ultimi anni, il Protocollo ITACA è stato applicato in diverse Regioni nell'ambito di programmi di incentivazione rivolti al Social Housing (Programma Casa) e all'edilizia privata (Piano Casa), e nelle normative regionali in materia di edilizia sostenibile, permettendo di acquisire un'esperienza pratica che ha consentito di migliorare alcune metodologie di calcolo. In tal senso, sono stati modificati principalmente gli indicatori relativi ai materiali da costruzione, alla qualità del servizio e alla qualità del sito.

Nel Protocollo ITACA 2011 è inoltre prevista un'articolazione del punteggio di valutazione secondo tre valori: un punteggio relativo alla qualità della localizzazione, che prescinde dalle scelte progettuali, e uno relativo alla qualità della costruzione; la combinazione dei due punteggi esprime quello complessivo della costruzione.

Si è inoltre ritenuto opportuno sviluppare un'unica versione di Protocollo ITACA, unificando il Protocollo sintetico e quello completo 2009, in modo da facilitare un allineamento dei protocolli a livello regionale attualmente molto eterogenei. Il Protocollo ITACA 2011 prevede 34 criteri (tematiche di valutazione) rispetto ai 49 del 2009, dimensione di strumento bilanciata per coniugare l'esigenza di una agile applicazione con il valore scientifico della valutazione.

Contestualmente all'approvazione del Protocollo ITACA, il Consiglio Direttivo ha approvato uno schema di Protocollo d'Intesa tra ITACA e ACCREDIA in materia di edilizia sostenibile, finalizzato a realizzare, all'interno di un quadro nazionale, un sistema di accreditamento e certificazione per la piena applicazione del "Protocollo ITACA", a sostegno di politiche regionali mirate alla sostenibilità ambientale e anche alla qualificazione degli appalti. Il Protocollo d'Intesa verrà trasmesso immediatamente alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la definitiva adozione.

ACCREDIA è riconosciuta dallo Stato, con decreto interministeriale del 22 dicembre 2009, quale unico organismo nazionale autorizzato a svolgere attività di accreditamento, in attuazione del Regolamento (CE) n.765/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 09/07/2008.

Fonte: Rossella Calabrese. Sito internet edilportale

Linee Guida 21/04/ 2011- ITACA, Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale - Protocollo ITACA Nazionale 2011 per la valutazione della sostenibilità energetico e ambientale degli edifici

Energia nucleare: Tra uno o due anni si torna al nucleare. Nessuno stop definitivo a quella che il Premier definisce come "l'energia del futuro"

27/04/2011. "La moratoria serve per avere il tempo necessario affinché la situazione giapponese si chiarisca e nel giro di 1-2 anni l'opinione pubblica sia abbastanza consapevole da tornare al nucleare". Questa la dichiarazione di Berlusconi, all'indomani delle decisioni del governo. Niente giri di parole, per il premier, il quale ribadisce, piuttosto, la sua posizione sul nucleare: "Siamo assolutamente convinti che l'energia nucleare è il futuro per tutto il mondo. È un destino ineluttabile".

MORATORIA COME SCELTA DI BUON SENSO. Queste le affermazioni rilasciate dal Premier nel corso dell'incontro con il presidente francese Nicolas Sarkozy nell'ambito del vertice bilaterale Italia-Francia. E se un tempo "l'Italia era all'avanguardia nel settore

nucleare" - prima che "un certo ecologismo di sinistra si mettesse di traverso facendo naufragare la maggior parte dei progetti"- i fatti recenti del Giappone "hanno spaventato ulteriormente i cittadini italiani e se fossimo andati oggi al referendum, il nucleare non sarebbe stato possibile per molti anni". Da cui la scelta "di buonsenso" della moratoria da parte dell'esecutivo, che però -sottolinea il Premier- "non rappresenta uno stop definitivo, ma piuttosto una sospensione temporanea per evitare di uscire definitivamente e per molti anni dal giro dei paesi che ospitano reattori."

FRANCIA E ITALIA, RESTANO SALDI I LEGAMI PER IL NUCLEARE. A tale proposito, Berlusconi ha ribadito poi l'importanza degli accordi tra Italia e Francia in campo nucleare, specie del legame Enel-Edf , che "rimangono saldi".

Una volontà confermata dal Presidente Sarkozy, il quale si è detto "pronto a lavorare insieme al nostro paese e a rispondere a tutti i dubbi sulla sicurezza nucleare", qualora l'Italia decidesse di tornare al nucleare.

Fonte: sito internet casa e clima

Energia nucleare: Romani: l'Italia denuclearizzata avrà un piano energetico. Punteremo su carbone e rinnovabili? Atteso da decenni arriverà dopo l'estate il piano di approvvigionamento energetico nazionale

23/04/2011. Individuare le nuove misure necessarie per garantire la sicurezza e la diversificazione dell'approvvigionamento energetico, per potenziare lo sviluppo delle infrastrutture e sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo di questo settore così importante per il nostro Paese. Questi gli obiettivi ribaditi in un nota dal Ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, all'indomani della presentazione dell'emendamento che blocca il nucleare in Italia. Guarda in là il ministro: "Esorto ad andare avanti e guardare al futuro, impiegando le migliori tecnologie disponibili sul mercato per la produzione di energia pulita" .

SARA' PRESENTATA A FINE ESTATE LA NUOVA STRATEGIA ENERGETICA. Il ministro richiama l'attenzione - archiviata la vicenda del nucleare - sull'urgenza di dotare il nostro paese di una solida strategia energetica, al pari degli altri Paesi europei, "che rafforzi e potenzi il sistema produttivo ed energetico italiano per il prossimo ventennio". Così, nelle intenzioni del Ministro, l'emendamento al decreto legge 34 consentirà al Governo di accelerare sulla presentazione di una nuova strategia energetica nazionale, "a cui" - sottolinea Romani - "stiamo già lavorando con forte impegno". Strategia che, ha concluso il Ministro, sarà ufficialmente presentata a fine estate, in occasione della Conferenza per l'Energia e terrà conto delle indicazioni stabilite dall'Ue e dai competenti organismi internazionali".

DEFICIT ENERGETICO ITALIANO

L'annuncio del governo accoglie le segnalazioni di Confindustria che, nelle ore seguite all'annuncio di palazzo Chigi, si è affrettata a sollecitare l'esecutivo a definire un piano energetico nazionale. Giampaolo Galli, intervenuto in una audizione in parlamento aveva infatti sottolineato come il nucleare fosse in realtà l'unica strategia energetica predisposta dall'esecutivo. La bilancia energetica ora si fa pesante. Infatti nel 2010 la fattura energetica è stimata in aumento a circa 51,7 miliardi di euro con un aggravio di 9,3 miliardi di euro (+18% circa) rispetto all'anno precedente. Il peso sul Pil della fattura energetica ha così raggiunto il 3,3% rispetto al 2,7% del 2009; negli anni '90 era mediamente all'1,5%. Questo a fronte di consumi energetici in crescita dell'1,6% rispetto al 2009, restando ai livelli del 1998".

IL PIANO PER LE RINNOVABILI

Una prima risposta potrebbe giungere dalle rinnovabili. Il governo nel mese di luglio aveva trasmesso a Bruxelles un Piano Energetico per le rinnovabili che per coprire al 2020 il 17% del fabbisogno energetico nazionale. Viene introdotto l'obiettivo per l'Italia di coprire entro il 2020 con le fonti energetiche rinnovabili il 17% dei consumi energetici nazionali (in linea con le indicazioni europee), con la quota del 6,38% del consumo energetico del settore trasporti, del 28,97% per l'elettricità e del 15,83% per il riscaldamento e il raffreddamento, tenendo conto degli effetti di altre misure relative all'efficienza energetica sul consumo finale di energia, atteso per il 2020 pari a 131,2 Mtep. Con la decisione odierna c'è la possibilità di incrementare gli obiettivi per le rinnovabili anche sul fronte di quelle termiche che possono rappresentare un ottimo sviluppo industriale per il paese.

Sempre nella giornata di ieri un altro stimolo verso le rinnovabili termiche è giunto da Anima (Associazione dell'industria meccanica) il cui Presidente Sandro Bonomi ha ricordato come il Piano di Azione Nazionale sulle energie rinnovabili, ponga le rinnovabili termiche come uno degli elementi su cui puntare, "anche se a queste sono stati finora assegnati investimenti 10 volte inferiori rispetto al solare elettrico, ad esempio". Ma il discorso di Bonomi ha assunto una valenza industriale sottolineando il ruolo leader dell'Italia, per quanto concerne le tecnologie prodotte sul nostro territorio "con una forza lavoro, dal grande know how, invidiata da tutti i nostri competitor, tedeschi in prima linea".

E POI IL CARBONE PULITO

Ci sarà una forte diversificazione delle fonti di approvvigionamento nel futuro energetico dell'Italia. La Commissione Bilancio della Camera, nel documento finale predisposto nell'ambito dell'esame della comunicazione della Commissione Ue (pubblicata il 12 gennaio 2011) su "Analisi annuale della crescita: progredire nella risposta globale dell'Ue alla crisi", vede l'Italia "proseguire sulla strada di una maggiore indipendenza e diversificazione nella produzione dell'energia, al fine di contenere il rischio derivante da eventuali crisi, anche di natura politica, negli Stati fornitori, tenendo comunque conto dell'impatto ambientale delle scelte compiute". In tale contesto, evidenzia la commissione "occorrerebbe sviluppare, anche nell'utilizzo delle fonti tradizionali, tecnologie che ne riducano fortemente le emissioni nocive, come nel caso delle centrali elettriche a carbone 'pulito". Se infatti a livello mondiale il carbone copre una fetta importante della produzione energetica con una quota del 41% (seguito dal nucleare al 19% e dal gas al 16%), nel panorama italiano questo combustibile pesa solamente per il 12%. "Questo - spiega il presidente di Assocarboni Clavarino - determina un handicap alla competitività del sistema industriale del Paese. Eppure l'Italia ha saputo farne buon uso: "Le nostre 13 centrali hanno un'efficienza media del 40%, con punte al 46% per Torrevaldaliga Nord. Solo Giappone e Danimarca riescono a fare altrettanto" spiega Clavarino.

Fonte. Sito internet casa e clima